



SOCIETÀ
PRODUTTORI
SEMENTI S.p.A.

Favino

(*Vicia Faba minor L.*)

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche



Classe	Magnoliopsida
Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Tribù	Vicieae
Genere	Vicia
Francese	Fèverole
Inglese	Broad bean
Tedesco	Ackerbohne
Spagnolo	Haboncillos
Portoghese	Favas
Rumeno	Domeniul fasole

Il favino è una coltura dall'origine incerta, ma coltivata sin da tempi antichi nei paesi del bacino del Mediterraneo. Ancora oggi la pianta è diffusa in molte parti del mondo e risulta essere molto coltivata in contesti come quello italiano. Gli ultimi dati provenienti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) indicano che la superficie coltivata con fava da granella (che comprende anche il favino) nel 2023 si è attestata intorno ai 45 mila ettari.

Nel panorama nazionale così suddivisi:

- Nord-ovest: 1.579 ha
- Nord-est: 2.787 ha
- Centro: 22.944 ha
- Sud: 13.057 ha
- Isole: 5.070 ha

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC) - Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it

Favino

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche

Scelta della varietà

Ogni varietà di favino presenta delle caratteristiche che la rendono unica e distinguibile. Il requisito fondamentale è la resa, ma a seguire sono molto importanti la precocità, la resistenza all'allettamento, la resistenza al freddo, e la tolleranza agli stress biotici. La scelta di una varietà di favino può quindi dipendere da molti fattori:

- **Obiettivo dell'agricoltore.** Nessuno meglio dell'agricoltore conosce la destinazione commerciale delle proprie colture. Ad esempio, scegliere varietà di elevata qualità in esclusiva per industrie di trasformazione garantiscono la possibilità di avere accordi di filiera ad un prezzo di vendita finale maggiorato.
- **Area di coltivazione.** La scelta della varietà può dipendere dalla risposta della coltura alle esigenze ambientali. Ambienti molto umidi necessitano di varietà che abbiano un elevato grado di tolleranza alle patologie, al contrario ambienti più aridi necessitano di varietà che abbiano una maggiore resistenza alla siccità.
- **Epoca di semina.** Seminare nel periodo ottimale, garantisce la possibilità per la pianta di superare indenni periodi delicati come il freddo invernale. Queste considerazioni vanno sempre rapportate al grado di precocità della varietà (precoce - medio - tardivo).
- **Metodo di coltivazione.** Se è vero che tutte le varietà possono essere coltivate con metodo convenzionale, non è altrettanto vero che tutte le varietà rispondano al meglio in regime biologico. Le varietà più consigliate in agricoltura biologica sono quelle caratterizzate da elevata rusticità. Al contrario, in agricoltura convenzionale importante è la risposta della pianta agli input chimici.

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC)- Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it

Favino

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche

Tecnica colturale

Avvicendamento e lavorazioni

Il favino è una coltura miglioratrice, ciò significa che lascia il terreno in condizioni di fertilità migliori di come lo ha trovato. Il favino viene di norma inserito in rotazione tra due cereali. Risulta essere una coltura molto utile per "allargare" la rotazione soprattutto in regime di agricoltura biologica. Questa coltura è una buona consumatrice d'acqua soprattutto nelle fasi di fioritura e allegazione (siccità in tali periodi può portare a "colatura" dei fiori, minor numero di semi e di minor peso). Quindi, sono da preferire suoli con una buona ritenzione idrica (profondi, argillosi o argilloso-limosi), mentre sono da evitare terreni con forti ristagni idrici. La coltura è limitatamente tollerante alla salinità, ma mal sopporta i terreni acidi.

La semina può essere effettuata in autunno (tipica al Centro-Sud Italia) o fine inverno (tipica al Nord Italia), ma è sconsigliato superare la fine di febbraio. Le semine autunnali vanno eseguite in modo che le piantine raggiungano lo stadio di 3-5 foglie prima dell'arrivo dei freddi invernali. Le semine tardo-invernali vanno eseguite il prima possibile per anticipare il ciclo colturale e sfuggire alla siccità. La preparazione del letto di semina non prevede particolari affinamenti. Nel caso di lavorazioni tradizionali è consigliato un primo passaggio di aratura o ripuntatura di medio-elevata profondità per permettere un corretto approfondimento radicale, seguita da un affinamento (es. estirpatore + erpice). Nel caso del favino è possibile effettuare anche minime lavorazioni che prevedono in un unico passaggio la lavorazione superficiale del terreno (10 cm) e la semina. Esiste anche la possibilità di effettuare la semina su sodo.

Quantità di seme

Per calcolare la quantità di seme è necessario partire dall'investimento in piante che si vuole ottenere. Per il favino si ritiene ottimale un investimento di circa 40 piante/ m². La quantità di seme dipenderà poi dalla grandezza del seme (peso mille semi), dalla germinabilità, dalla purezza, dal rischio fallanze (terreno mal preparato e/o semine molto ritardate).

$$\text{Es: Dose seme (Kg/ha): } \frac{40 \left(\frac{\text{piante}}{\text{m}^2} \right) \times 400 (\text{peso di mille semi})}{90 (\text{germinabilità \%})} = 177 \text{ Kg/ha}$$

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC) - Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it

Favino

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche

Concimazione

L'agronomia classica insegna come i principali elementi necessari alla crescita e sviluppo delle piante siano: Azoto (N), Fosforo (P) e Potassio (K). Il favino è una coltura azotofissatrice, ciò significa che riesce a fissare l'azoto atmosferico nel terreno grazie alla simbiosi presente nelle radici con batteri del genere *Rhizobium*. Questo meccanismo permette alla pianta di procurarsi per la maggior parte del suo ciclo il nutrimento necessario per sopravvivere. Ciò nonostante, risulta di fondamentale importanza il corretto sviluppo della pianta nelle prime fasi di vita, per permettere una buona formazione dell'apparato radicale.

> Per questo motivo è consigliata una concimazione di fondo con 200-300 kg/ha di perfosfato semplice o 100-200 kg/ha di fosfato biammonico (18-46).

Una buona disponibilità di fosforo migliora il processo di nodulazione e stimola lo sviluppo radicale. Nel caso in cui il terreno non abbia mai ospitato leguminose, è consigliabile effettuare l'inoculo di batteri *Rhizobium* specie specifici alla semina. Se questo non è possibile, e si nota uno sviluppo stentato della coltura, può essere utile effettuare una concimazione di copertura con nitrato ammonico 27% (300 kg/ha). Eccessive concimazioni nel periodo avanzato di sviluppo della pianta possono portare invece ad un effetto negativo, in quanto la pianta assorbendo dell'azoto esogeno non provvederà più all'azotofissazione.

Diserbo

Il controllo delle malerbe nel favino è un'operazione da effettuare con cura. Le principali graminacee che infestano i campi di favino sono: *Alopecurus sp.*, *Galium aparine*, *Mercurialis annua*, *Polygonum aviculare*, *Fallopia convolvulus*, *Sonchus sp.*, *Veronica persica*, *Calendula officinalis*, *Fumaria officinalis*, *Amaranthus retroflexus*, ma anche *Polygonum aviculare* e *Fallopia convolvulus*. Le epoche di intervento mediante erbicidi possono essere suddivise in tre momenti:

- Pre-semina:** Applicazione facoltativa di formulati a base di *Glifosate* per una totale eliminazione delle malerbe prima della messa a dimora del seme.
- Pre-emergenza e post-emergenza precoce:** Applicazione fondamentale per il controllo delle malerbe. I principali principi attivi ammessi per il controllo delle infestanti in queste fasi sono: *Pendimetalin*, *Aclonifen*, *Clomazone*, *Bentazone*.
- Post-emergenza:** L'applicazione è necessaria se la presenza di malerbe, soprattutto graminacee, risulta eccessiva. I principi attivi ammessi sono: *Imazamox*, *Bentazone*, *Quizalofop-p-etile*, *Propaquizafop*, *Fluazifop-p-butile*, *Cycloxydim*.

Grave problema risultano essere le orobanche, piante parassite delle leguminose. Sono fortemente consigliate lunghe rotazioni per evitare questa problematica, in quanto non esistono erbicidi efficaci.

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC) - Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it

Favino

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche

Difesa

Le principali malattie fungine che colpiscono il favino sono:

- Ruggine.** Causata dall'agente *Uromyces viciae-fabae*, si manifesta sulle foglie e sugli steli con la comparsa di pustole rugginose. I principi attivi ammessi per il controllo della malattia sono: *Azoxystrobin*, *Boscalid*, *Pyraclostrobin*, *Prodotti rameici*.
- Sclerotinia.** Causata dall'agente *Sclerotinia spp.* I principi attivi ammessi per il controllo della malattia sono: *Boscalid*, *Pyraclostrobin*, *Eugenolo*, *Geraniolo*, *Timolo*.
- Botrite.** Causata dall'agente *Botrytis fabae*. I principi attivi ammessi per il controllo della malattia sono: *Boscalid*, *Pyraclostrobin*, *Eugenolo*, *Geraniolo*, *Timolo*.

Una possibile problematica è rappresentata dagli afidi (*Aphis fabae*); questi, oltre a succhiare linfa, possono trasmettere virus. Consigliato, nel caso di presenza di afidi (ai primissimi avvistamenti o, addirittura, preventivo), il trattamento in prefioritura mediante l'utilizzo di formulati a base di *Tau-Fluvalinate*, *Deltametrina*, *Acetamiprid*.

Caratteristiche merceologiche

La destinazione del favino è principalmente l'alimentazione animale tramite farine d'estrazione o panelli. I semi sono ricchi di proteine, energia e composti minerali e hanno livelli di acidi grassi insaturi particolarmente elevati. Dal punto di vista minerale, il favino è povero di calcio (0,11%), sodio (0,02%) e cloro (0,09), e contiene in quantità leggermente superiori il fosforo (0,66%), lo zolfo (0,30%) ed il magnesio (0,15%).

La principale distinzione tra le varietà di favino è il colore, esistono varietà chiare e scure. Il seme chiaro, contenente meno fattori anti-nutrizionali, è preferito per l'alimentazione di animali monogastrici, mentre per i ruminanti vanno bene entrambi. Il favino viene molto utilizzato anche come coltura da sovescio.

Hanno contribuito alla realizzazione di questa scheda colturale i fondi del progetto *OPTILEG – Studio dei parametri ottimali per la coltivazione di specie leguminose*. ID 63207, CUP: B51B24000510007 – Programma PR FESR 2021-2027 – Asse 1 – OS 1.1 – Azione 1.1.1 – Bando 2023 "Ricerca e Sviluppo per Innovare le Marche"



SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy | Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC) - Tel. +39 0733 636011 | info@psbsementi.it - www.psbsementi.it